

→ **Sotto indagine** anche James, figlio di Rupert Murdoch, secondo il Sunday Telegraph

→ **Accuse pesanti** per la regina del gossip. La sua cattura dopo le dure parole di Ed Miliband

Agli arresti Rebekah Brooks Si dimette capo di Scotland Yard

«Non bastano le sue dimissioni» aveva detto il capo dell'opposizione Miliband 24 ore prima. Ieri, Rebekah Brooks, ex ad di News International è stata arrestata. Ma anche il capo della polizia britannica lascia l'incarico.

DANIELE GUIDO GESSA
LONDRA

Travolge tutto e tutti e, ogni giorno che passa, si allarga sempre di più. Lo scandalo delle intercettazioni illegali nel Regno Unito, ieri, ha portato all'arresto dell'ex amministratore delegato di News International e alle dimissioni di Sir Paul Stephenson, capo di Scotland Yard. Rebekah Brooks ieri all'ora di pranzo si era recata di sua spontanea volontà,

per rispondere ad alcune domande, in una normalissima caserma di polizia del centro di Londra, non sapendo che poi sarebbe stata arrestata. Rebekah «la rossa», «la donna squalo», è ora in cella, accusata di aver orchestrato - o quanto meno non impedito - le intercettazioni illegali da parte di giornalisti del tabloid *News of the World*, che usavano e pagavano profumatamente investigatori privati per il loro gioco sporco. Negli anni, almeno 4mila intercettati, fra i quali gente comune e tante celebrità. Come l'attore Jude Law, mentre si trovava a New York, reato sul suolo americano che consentirebbe l'apertura di un filone di indagini anche negli Stati Uniti. Poi, a tarda sera, l'annuncio che più ha colpito i commentatori: Stephenson ha lasciato il suo posto. L'accusa,

fatta da più giornali, è di aver accettato un soggiorno *all inclusive* in un centro benessere, per lui e sua moglie, del valore di oltre 13mila euro. A fargli un regalo, l'ex vice direttore di

Troppo potere
Per il leader laburista
«non è salutare» tanti
media in due sole mani

News of the World, Neil Wallis. Dono che, secondo gli inquirenti, proverebbe i legami «sporchi» fra giornalisti del tabloid e poliziotti. Ora, appunto, toccherà anche a Rebekah ricostruire per filo e per segno le vicende. Non potrà più farlo davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta, dove

era attesa per martedì prossimo, ma dovrà farlo nell'aula di un tribunale. Cade quindi un'altra pedina dell'enorme scacchiera della famiglia Murdoch. E non è un caso se è caduta a poche ore dall'intervista rilasciata all'*Observer* dal leader dell'opposizione Ed Milliband, che aveva detto che era ormai giunta la resa dei conti per l'impero del magnate australiano. «L'abbandono della scalata a BSkyB e le dimissioni di Rebekah Brooks non sono sufficienti per ridare fiducia al pubblico», queste le parole di Milliband. «Una sola persona controlla il 20% dei quotidiani, la piattaforma Sky e Sky News. Se troppo potere è nelle stesse mani, questo non è salutare, perché potrebbe facilmente sconfinare in abuso di posizione. La concentrazione del potere è pericolosa». Infatti



Foto Ansa

L'avvocato: «Mubarak è in coma», ma l'ospedale smentisce

■ In coma, anzi no. La tv di Stato egiziana, citando l'avvocato di Mubarak, ha annunciato ieri il peggioramento delle condizioni di salute dell'ex presidente, 83 anni, ricoverato a Sharm el Sheikh,

sul Mar Rosso. Mubarak - che dal prossimo 3 agosto deve affrontare un processo per corruzione e per la morte di alcuni manifestanti durante la rivolta - secondo il legale sarebbe in coma. La notizia è

stata smentita poco dopo dalla stessa tv di Stato, che ha citato il direttore dell'ospedale dove si trova l'ex presidente. «Le condizioni di Mubarak rimangono stabili, lui entra in coma di tanto in tanto».